



RASSEGNA STAMPA

13 LUGLIO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

13 luglio 2010 - Anno 8, Numero 128

DoctorNews33

il quotidiano web del Medico Italiano

Contatti
Cambia indirizzo
Invia a un collega
Regala a un collega

Archivio

Newsletter
Approfondimenti



In questo numero:

medkey

La più grande
comunità sanitaria
italiana online: richiedi
la tua chiave di accesso >>

- Sciopero, i medici affilano le armi
- Appello Aaroi-Emac per la tutela del Ssn
- Vendola, piano rientro imposto da Governo
- Aids: a Vienna la XVIII Conferenza mondiale
- Dompé: na'vi o klingoniano per i brevetti europei
- Eletti rappresentanti Fimmg in Consulta Empam
- Rosigitazione, profilo di sicurezza in revisione
- Dipendente ASL ridà somme anche se in buona fede
- Dolore colonscopia utile a diagnosi intestino irritabile
- Complesso Les ad attività sierologica ma quiescente
- Post-infarto, prognosi molto peggiorata con Bpco
- Aggiunta di ezetimibe a statina riduce Ldl ossidate
- Safety Update
- Approfondimenti da Doctor33
- Notizie per il paziente da Dica33
- Diventa un Esperto di Dica33.it
- Di' la tua opinione sui Forum di Doctornews33
- Periodici specializzati di Doctornews33

presente un banner
o etico, la cui
ai sigg. medici

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it


Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

SANITÀ

Appello Aaroi-Emac per la tutela del Ssn

Le organizzazioni sindacali della Dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e amministrativa del servizio sanitario hanno inviato al Presidente della Repubblica e ai Presidenti di Camera e Senato, l'ultimo appello per richiamare l'attenzione sulle conseguenze della manovra economica. «E' l'ultima chance che abbiamo per far capire che cosa potrebbe accadere se la manovra economica venisse approvata in via definitiva - spiega in una nota **Vincenzo Carpino**, presidente dell'Aaroi-Emac, Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica -. Come abbiamo affermato con forza in diverse occasioni, le ripercussioni di questa manovra potrebbero essere devastanti per il Sistema Sanitario Nazionale. Per quanto riguarda gli anestesisti rianimatori, esiste attualmente un deficit di 1500 specialisti. Secondo le previsioni, il blocco delle assunzioni e i tagli dei precari aumenterebbe tale deficit di 2000 unità per un totale di 3500 anestesisti rianimatori in meno rispetto al necessario. Nel caso dei 20.000 medici dell'emergenza oggi operativi, il blocco del turnover provocherebbe un deficit di 4.000 medici. In totale gli anestesisti rianimatori e i medici dell'emergenza area critica passerebbero dagli attuali 30.000 a 24.000 con gravissime ripercussioni sull'intera organizzazione delle aziende sanitarie ed ospedaliere. Ciò determinerà un gravissimo danno all'attività chirurgica di routine che dagli attuali 50mila interventi al giorno passerà a 30mila al giorno. E' evidente- conclude Carpino - che questa riduzione del 40% di attività programmata allungherà a dismisura le liste d'attesa oppure costringerà i malati a rivolgersi alle strutture private.



AAROIEMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Corriere del Mezzogiorno

Concorso pilotato, indagati vertici Asl

TARANTO Un medico favorito e nominato primario ed un altro danneggiato ingiustamente. Questa la tesi del sostituto procuratore Remo Epifani che ha inviato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari al direttore generale dell'Asl jonica, Angelo Domenico Colasanto, al direttore sanitario, Vito Fabrizio Scattaglia, a due professionisti che facevano parte della commissione di esperti chiamati a formare l'elenco dei medici idonei a ricevere l'incarico, Palma Pastore e Vittorio Mattioli, ed a Michele Cacciapaglia, il medico che secondo l'accusa nel 2008 ricevette l'incarico di primario all'ospedale di Manduria a scapito di un collega che aveva più titoli. Per tutti l'accusa è di concorso in abuso d'ufficio e falso. Esprime massima fiducia nell'operato della magistratura il direttore Colasanto: «Sono certo che la commissione, parte della quale non era neanche nominata da me, avrà occasione di chiarire che la procedura per la selezione di idoneità è stata corretta». **L'incarico incriminato è quello di direttore della struttura complessa di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Manduria, affidato nel novembre del 2008 a Cacciapaglia per cinque anni.** Per la procura, il management aziendale e sanitario dell'Asl, insieme ai due componenti della commissione, non avrebbe stabilito in maniera chiara i criteri di valutazione di ciascun aspirante, lasciando così spazio a giudizi definiti dal pm «arbitrari, incongrui e contraddittori». Commettendo falso, gli indagati avrebbero omesso di attestare che uno dei candidati, Salvatore D'Abramo, era in possesso dell'idoneità nazionale a primario di anestesia e rianimazione sin dal 1989 e di altre significative esperienze professionali che costituivano elemento di valutazione, preferendo così il dottor Cacciapaglia, che al momento della presentazione della domanda aveva maturato solo tre mesi di esperienza nel campo all'ospedale di Foggia. Il pubblico ministero ha scritto nero su bianco che nella valutazione comparativa dei singoli candidati, D'Abramo fu scavalcato da Cacciapaglia grazie a giudizi ottenuti in base ad una graduatoria «illegittima quanto pretestuosa».

City

Posti letto da tagliare Rivolta negli ospedali

Il piano sanitario - La giunta Vendola costretta a ridurre i servizi per far fronte al debito accumulato, per non incappare nelle sanzioni previste dal governo.

Tornano i ticket sulle ricette per le prescrizioni dei farmaci (seppur con diverse esenzioni), si tagliano oltre duemila posti letto e si ridimensionano 19 ospedali in tutta la regione. Il debito contratto negli ultimi anni dalla sanità pugliese (quasi 400 milioni di euro) è troppo elevato. **E la Regione Puglia corre ai ripari, presentando al governo (entro giovedì) un piano di rientro più doloroso del previsto.** Una condizione essenziale per evitare le sanzioni che il ministero della Salute ha previsto per le Regioni con i bilanci in disordine. Per questo il presidente della Regione Nichi Vendola e l'assessore alla Sanità Tommaso Fiore hanno elaborato **un piano di riordino ospedaliero, che però sta già scatenando le proteste dell'opposizione, dei dirigenti ospedalieri e delle comunità alle quali verranno chiusi gli ospedali o ridotti i posti.**

Manovra da 450 milioni - Il piano di rientro sarà di 450 milioni di euro. E comporterà il taglio di 2.200 posti letto, la chiusura e conseguente riconversione di 19 piccoli ospedali, il ritorno dei ticket sui farmaci. Nel Barese, penalizzati anche il Policlinico (dove verranno accorpate diverse unità), l'ospedale San Paolo (dove chiude otorinolaringoiatria e vengono accorpate le due pneumologie e le due ortopedie), il Di Venere di Carbonara (che perde qualche posto letto), e gli ospedali - tra gli altri - di Triggiano, Molfetta, Gioia del Colle. "Il governo ci impone un piano di rientro non perché abbiamo sballato i conti della sanità, ma perché lì si riverberano le regole del Patto di stabilità", dice Vendola. "Al contrario di quello che si sta tentando goffamente di far credere ai pugliesi - spiegano dall'opposizione di centrodestra - è invece la conseguenza di un reiterato sfondamento del patto di stabilità, a causa del quale la Regione potrebbe non avere più i soldi per pagare gli stipendi a medici ed infermieri".

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044